1867

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 93

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.
Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Mercoledì 3 Aprile

PREZZO D'ASSOCIAZIONE			Anno	Semestre	Trimestre
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, e Germ.		»	112	60	35
Id.	per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col 31 marzo 1867 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio*, o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla

AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

Il numero MDCCCLXXXI della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la legge 19 ottobre 1859 sulle servitù militari;

Visto il Nostro decreto del 22 dicembre 1861, che approva il regolamento per l'esecuzione della legge precitata;

Sulla proposta del Nostro ministro della guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Il numero e la larghezza delle zone soggette a servitù militare da applicarsi alle proprietà fondiarie adiacenti alle opere di fortificazione della piazza di Genova, vengono determinate entro i limiti stabiliti dalla legge succitata dal piano annesso al presente, firmato d'ordine Nostro dal ministro della guerra.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, il 13 marzo 1867.

VITTORIO EMANUELE.

E. CUGIA.

Elenco di disposizioni nel personale della Corte dei conti state approvate coi seguenti Reali decreti dietro conformi deliberazioni della Corte medesima:

Con RR. decreti del 31 gennaio 1867:

Moncafi cav. Gaspare, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo per anzianità di servizio;
Fresia di Castino conte cav. Luigi, id., id. id.;
Pisci cav. Gaetano, ragioniere di 2ª classe, id. id.;
Moreni cav. Dionigi, id., id. id.;
Moleti cav. Giuseppe, capo di divisione di 1ª classe, id. id.;
Mastrojani cav. Gaetano, capo di divisione di 2ª classe, id. id.;
Crivelli Antonio, segretario di 1ª classe, id. idem;
Ferrerati cav. Angelo, ragioniere di 2ª classe, dispensato dal servizio e collocato a riposo;
Dias cav. Francesco, capo di divisione di 1ª classe, id. id.;
Stabile cav. Vincenzo, id., id. id.;
Nappi cav. Giuseppe, id., id. id.;
Baldoli Antonio, segretario di 1ª classe, id. idem;
Siciliano Luigi, id., id. id.;
Donatuti Giovanni, id., id. id.;
Pacces cav. Angelo, capo di sezione, collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio;
Calderara Angelo, segretario di 1ª classe, id. idem;
Dupraz comm. Giovanni Battista, ragioniere di 1ª classe, collocato a riposo in seguito a sua domanda per motivi di salute;
Ballero cav. Gaetano, capo di sezione, id. id.;
Magnaghi cav. Carlo, id., id. id.;
Gallenga cav. Giuseppe, id., id. id.;
Di Pietro Luigi, id., id. id.;
Fossati Luigi, segretario di 1ª classe, id. id.;
Carra cav. Gaetano, ragioniere di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Pagano cav. Giuseppe, id., id.;
Gulli cav. Enrico, id., id.;
De Michelis Alessandro, capo di divisione di 2ª classe, promosso alla 1ª classe;
Ademollo cav. Alessandro, id., nominato ragioniere di 2ª classe;
Galvagno Francesco Paolo, capo di sezione, idem;
Rogondini di Letora cav. Enrico, id., id.;
Gallotti di Battaglia barone cav. Cesare, id., idem;
Ginelli cav. avv. Cesare, id., id.;
Pagano Sante, id., id.;
Lotti cav. Giuseppe, capo di sezione, nominato capo di divisione di 2ª classe;
Crosa cav. Raimondo, id., id.;
Guasconi marchese Giovanni, segretario di 1ª classe, nominato capo di sezione.

Con R. decreto del 10 febbraio 1867:

Petrecca Carlo, segretario di 2ª classe in aspettativa, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto del 16 febbraio 1867:

D'Andrea Luigi, applicato di 4ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto del 20 febbraio 1867:

De Pineda Michele, applicato di 1ª classe, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con R. decreto 24 febbraio 1867:

Leoni cav. Luigi, capo di divisione di 1ª classe, nominato segretario generale.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con RR. decreti 10 febbraio 1867:

Sismondo avv. Secondo, cancelliere alla Corte di appello di Bologna, collocato a riposo a sua domanda;
Pasella commend. Giuseppe, consigliere nella Corte di cassazione in Torino, conferitogli il titolo e grado di presidente di sezione di Corte di cassazione;
Petiti Angelo, cancelliere della pretura di Empoli, in aspettativa per motivi di famiglia, dichiarato dimissionario dalla carica;
Stobbia Guglielmo, id. di Montevarchi, id., id. id.;
Datta avv. Alberto, segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Parma, nominato cancelliere alla Corte d'appello di Bologna;
Borcesi avv. Tito, segretario di 1ª classe al Ministero di grazia, giustizia e culti, nominato segretario alla procura generale presso la Corte d'appello in Parma;
Cotticelli Domenico, segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Aquila, collocato a riposo d'ufficio ed ammesso a far valere i suoi titoli pella pensione;
Fiori Giulio, commesso di 2ª classe presso la segreteria della R. procura del tribunale civile e correzionale di Aquila, nominato vice cancelliere alla pretura di Sassa;
Teghini Tito, cancelliere della pretura di Piombino, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Borgo a Mozzano;
Giunti Cesare, id. di Borgo a Mozzano, id. di Piombino;
Puccinelli Ludovico, copista al tribunale di Lucca, ora applicato temporariamente alla pretura di Lucca (campagna) nominato vice cancelliere nella pretura di Lucca (campagna);
Mazzei Ulisse Andrea, copista alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Livorno, traslocato nella stessa qualità a quello di Lucca;
Capici dott. Nicola, aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Macerata, dichiarato dimissionario;
Vivarelli Antonio, abilitato agli impieghi maggiori, nominato aggiunto giudiziario nel tribunale civile e correzionale di Pistoia;
Dore Antonio, procuratore del re presso il tribunale civile e correzionale di Sassari, promosso alla 1ª categoria;
Faracè Andrea, presidente del tribunale civile e correzionale di Nicastro, tramutato al tribunale civile e correzionale di Gerace;
Massara Carlo, id. di Gerace, id. di Nicastro;
Gloria Francesco, procuratore del Re al tribunale civile e correz. di Chiavari, promosso alla 1ª categoria;
Omodei-Ruis Salvatore, pretore del mandamento di Montemaggiore (Termini), nominato aggiunto giudiziario presso il tribunale civile e correzionale di Termini;
Fanai Antonio, presidente al tribunale civile e correzionale di Pisa, tramutato al tribunale civile e correzionale di Livorno;
Massa Narciso, id. di Arezzo, id. di Pisa;
Caporali Antonio, id. di Grosseto, id. di Arezzo;
Adipietro Tommaso, cancelliere della pretura di Teano, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Cimino Gregorio, cancelliere id. di Siderno, id. id.;
Biaggini Francesco, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Trapani, id. id.;
Cantucci Angiolo, id. di Arezzo, prorogata la aspettativa per altri mesi tre.

Con RR. decreti del 3 febbraio 1867:

Rassi Leopoldo, vice cancelliere agg. presso il tribunale civile e correzionale di Pisa, nominato vice cancelliere della pretura di Buggiano;
Castellini Eugenio, già copista a partecipaz. della pretura di Livorno, app. alla pretura di Pescia, nominato vice cancelliere della pretura di Prato (campagna);
Saracineschi Ulderico, vice cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Pisa, sospeso dalle sue funzioni a partire dal 1° dello stesso mese;
Lippi Leandro, vice cancelliere alla pretura di Santa Fiora (Grosseto), chiamato a reggere il posto di cancelliere alla pretura stessa.

S. M., sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti, ha fatto le seguenti disposizioni nel personale giudiziario:

Con decreti del 20 gennaio 1867:

Galasso Alessandro, commesso di 1ª classe nel tribunale civile e correzionale di Bari, nominato vice cancelliere aggiunto al tribunale stesso;
Musci Antonio, commesso di 1ª classe alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Bari, id. id.;
Ricci Francesco, id. id., id. id.;
Curci Giuseppe, commesso di 2ª classe alla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Bari, id. id.;
Giordano Emanuele, segretario della R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Palmi, tramutato alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Reggio Calabria;
Malecrinis Francesco, vice cancelliere aggiuto al tribunale civile e correzionale di Catanzaro, chiamato a reggere il posto di segretario alla R. procura presso il tribunale civile e correzionale di Palmi;
Ponte Bernardo, vice cancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Rossano, tramutato al tribunale civile e correzionale di Catanzaro;
Simonini Giuseppe, già esercente funzioni di cancelleria dal 1838 al 1862 presso le autorità dell'ordine giudiziario in Palermo, ed attualmente segretario di 1ª classe al Ministero di grazia e giustizia, nominato cancelliere alla Corte di appello di Catania.

Con decreti del 31 gennaio 1867:

Bongi Pietro, pretore al mandamento di Tenda, prorogata l'aspettativa a tutto aprile corrente anno;
Cajelli Antonio, uditore e vice pretore al mandamento di Somma Lombarda, nominato pretore al mandamento di Aragona (Girgenti).

Con decreti del 3 febbraio 1867:

Fogalli Mario, reggente la cancelleria di Sambuca Zabut, revocato il decreto che lo nominava a questo posto;
Audoly Ippolito, giudice nel tribunale civile e correzionale di Oneglia, nominato procuratore del Re presso il tribunale civile e correzionale di Patti;
Vernuccio Giuseppe, già pretore del mandamento di Aragona, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni, dispensato da ulteriore servizio;
Bonini Cleto, cancelliere della pretura di Camporgiano, prorogata l'aspettativa a tutto marzo del corrente anno;
Manganaro avv. Rodolfo, abilitato agli impieghi minori ed all'esercizio del patrocinio presso le Corti d'appello, nominato segretario alla Regia procura del tribunale civile e correzionale di Siena;
Beltrami Pietro, cancelliere presso la pretura di Volpedo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Parigini Giuseppe, avente i requisiti di cui all'articolo 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore del comune di Val di Nievole (Lucca);
Sartini Giuseppe, cancelliere della pretura di Pescia in servizio da oltre 40 anni, collocato a riposo per età avanzata ed anzianità di servizio;
Paparoni avv. Luigi, vice cancelliere alla Corte d'appello di Firenze da oltre 25 anni, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
D'Angelo Raffaele, già giudice per le cause di dogana in Napoli, ora in disponibilità, nominato giudice del tribunale civile e correzionale di Ariano;
Terzulli Felice, giudice al tribunale civile e correzionale di Lecce, tramutato al tribunale civile e correzionale di Lucera;
Natali Nicola, sostituto procuratore del Re al tribunale civile e correzionale di Macerata, incaricato di reggere la procura del Re presso il tribunale civile e correzionale di Castiglione delle Stiviere;
Gobbi Luigi, vice presidente in soprannumero del tribunale civile e correzionale di Piacenza, applicato temporariamente al tribunale civile e correzionale di Borgotaro con incarico di reggere la presidenza;
D'Egidio cav. Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Napoli, promosso alla 2ª categoria;
Olmi Giuseppe Secondo, avente i requisiti di cui all'articolo 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore nel comune di Bobbio;
Bettega Antonio, id., id. di Dozio (Como);
Monti Faustino, id., id. di Roncaro (Pavia);
Casuati Giovanni, id., id. di Fino Mornasco (Como);
Lucini Giuseppe, id. di Luisago (Como);
Pozzoli Fedele, conciliatore nel comune di Inverigo (Como), non entrato in carica nel termine di legge, nuovamente nominato conciliatore nel comune medesimo;
Mignemi Alfio, avente i requisiti di cui all'articolo 33 della legge organica giudiziaria, nominato conciliatore nel comune di San Gregorio di Catania;
Pollidori Angelo, vice pretore del mandamento di Orvieto, tramutato al mandamento settentrionale di Perugia;
Petrazzani Luigi, cancelliere alla pretura di Pieve Pelago, nominato pretore al mandamento di Ponzone (Acqui);
Fontana Roberto, pretore al mandamento di Rocchetta Ligure (Novi), tramutato al mandamento di Villanova d'Asti;
Burdet Angelo, uditore da oltre tre anni e vice pretore del mandamento di Sabbioneta, nominato pretore del mandamento di Rocchetta Ligure (Novi);
Casale Pietro, pretore del mandamento di Pontecorvo (Cassino), tramutato al mandamento di Sora (Cassino);
Muietti Giovanni, id. di Laviano (Salerno), id. di Pontecorvo (Cassino);
Pezzella Antonio, id. di Montella (Sant'Angelo dei Lombardi), id. di Laviano (Salerno);
Landolfi Francesco, id. di Bucchianico, id. di Montella (Sant'Angelo dei Lombardi);
Poccetti Davide, reggente il posto di vice cancelliere nel tribunale civile e correzionale d'Ancona, nominato cancelliere nella pretura di Bevagna;
Forlani Raffaele, vice cancelliere della pretura di Magliano Sabino, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Rocca Sinibalda;
Salucci Carlo, cancelliere alla pretura del mandamento 1° di Capannori, id. di Lastra a Signa;
Bardini Augusto, vice cancelliere al tribunale civile e correzionale di Lucca, nominato cancelliere della pretura del mandamento 1° di Capannori;
Betti Sosipatro, id. alla pretura del mandamento 1° di Capannori, id. vice cancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Lucca;
Ridolfi Francesco, id. alla pretura di Prato (campagna), traslocato nella stessa qualità alla pretura del mandamento 1° di Capannori;
Cioni Alcibiade, cancelliere alla pretura di Campiglia Marittima, id. del mandamento 2° di Capannori;
Pozzolini Fabio, vice cancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Portoferraio, nominato vice cancelliere presso lo stesso tribunale;

APPENDICE

IN ALTO
ROMANZO (*)

DI

BERTOLDO AUERBACH

FATTO ITALIANO COL CONSENSO DELL'AUTORE

DA

EUGENIO DEBENEDETTI

CAPITOLO VI.

Walpurga rifuggitasi in giardino, e accarezzata a sua bambina, la diede tosto di nuovo a tenere alla sua compagna.

— Tienila tu, ora non ho nulla a darle. Povera bambina! mi ti vogliono togliere! o che torto è il tuo, perchè ti si faccia questo? ed io che posso aver fatto? ma non mi potranno già costringervi! chi mi ha a costringere? e perchè sono venuti quei signori? perchè son proprio capitati da me? vieni la mia creatura, io sono tranquilla, eccomi qui con te, nè ci separeremo mai. Ecco, ora sono proprio tranquilla tranquilla.

Ciò detto si pose la bambina al petto, e le baciò la manina.

Gianni la incontrò in questo punto, e le disse:

— Finito che avrete voi due le vostre faccende, tu vieni in casa.

La madre ammiccò al marito di star zitto, e di non disturbare la bambina. Egli per un buon tratto si stette mutolo, e non s'intese più nulla dal babbo, dalla mamma, dalla bambina, e solo udivansi gli storni sul ciliegio, che portavano da mangiare ai loro piccini, e lesti come il vento volavano e rivolavano via. Alla fine la bambina sazia ricadde sui cuscini, e non moveva più che i labbruzzi.

— Entra in casa — disse Gianni così piano e dolce, come si poteva appena immaginare possibile a quell'uomo così massiccio d'ossa.

— Entra, Walpurga — continuò egli — non bisogna farci vedere screanzati, e non è un delitto quel che vogliono quei signori; poi costringere non ci possono, e noi e' si puo' pure ringraziarli. Tu già sai sempre discorrere così per bene cogli estrani; ed ora parla tu, e quel che dici, quel che fai tu e' mi torna a me.

La madre consegnò la bambina alla nonna, e andò col marito in casa, ma giunta alla soglia si guardò ancora più volte attorno, e si sentì mancare le ginocchia.

Il dottore di Corte le venne incontro, e in tono confidente le disse:

— Buona donna! mi tolga Iddio dal volervi instigare a far quello a cui il vostro cuore ripugni, ma credo ch'è mio dovere di consigliarvi a riflettere per bene e chiaramente sulla cosa.

— Ne la ringrazio. Non se l'abbia a male con me; ma alla mia creatura questo non lo posso fare.

Qui Walpurga guardò suo marito, e tosto soggiunse:

— E neanche a mio marito. Non posso lasciar sola la mia bambina, e neppure mio marito.

— Tuo marito e la tu' bambina non sono mica soli, ci resta pure tua madre — disse l'oste. Ma il dottore di Corte si frappose:

— Di grazia — diss'egli — non la interrompete, lasciatela che parli da sè, e che dica il suo sentimento. Continuate, buona donna!

— Non ho più nulla a dire: non saprei più che dire. Ma no, dirò questo ancora: in vita mia non sono mai andata fuori a giornata; in questa casipola nacqui e vissi finora, e qui venne a me mio marito. Non ho pensato mai di averne ad uscire; e non lo potrei neanche. A' miei giorni non ho dormito mai in altro letto che nel mio. Io muoio della tristezza se debbo partirmi di qui, e andare in città per chi sa quanto! Mio marito come vivrà egli? Il re, questo poi non lo può volere, che noi tutti si abbia a morire di crepacuore!

— Avrei qualcosa a dire — cominciò il medico condotto dando un'occhiata al dottore di Corte — tu dici Walpurga, che gli è per la bambina? o se ci si è già pensato! gli era buona pezza che tu volevi avere in istalla una mucca, e noi te ne procuriamo una lattante.

— Ho io quella che fa al caso! — interruppe l'oste, e dalla finestra gridò ad un ragazzo!

— Va su, e di' al mio servitore che meni subito qua la giovenca. Trotta, e fatti svelto! Davvero non l'ho voluta dar via — diss'egli al dottore di Corte, e scostandosi dal Gianni chè questi sapeva che l'oste del *Camoscio* tutto l'anno negoziava di bestiami, vacche e maiali erano in continuo andirivieni nella sua stalla, ed ora fingeva che quella giovenca fosse come un membro della famiglia. — È il miglior capo ch'io m'abbia — riprese egli — ma pel re si dà ogni cosa, e tra fratelli il su' prezzo l'è quaranta talleri — e quindi rivolgendosi a Gianni con un sorriso — ti buschi una gran bella e ritonda mucchetta, e non un magro carcame!

— Non siamo ancora a questo, ma se la giovenca piace al Gianni, io ve la compro — dissegli il dottore di Corte.

— Via la mamma, e in suo luogo una mucca! — borbottò Walpurga trasognata.

— Non ti avrei mai creduto così smancerosa! O che fare gli è codesto? dovresti far galloria e ringraziar Dio in ginocchi! — gridò l'oste.

Il dottore lo rabbonì, e il medico condotto soggiunse:

— Gioire e cantare non si posson comandare! Se la Walpurga ci va a malincuore, e' si cerca in una casa un po' più in là; cappiterina! se ne troverà delle altre!

Ciò detto si alzò e prese il cappello. Il dottore di Corte si alzò anch'esso.

— Ma quando dovrei dunque andar via? e quanto mi toccherebbe di star fuori? — chiese la madre.

— Quando? questo non si può ancora decidere, ma conviene vi teniate pronta per quando che sia.

— Dunque non subito? non in questo momento? e quanto avrei a star via?

— Circa un anno.

— No, no, non voglio. Il Signore mi perdoni di averci pur pensato un istante!

— Quand'è così, vi diciamo addio, e auguriamo buona fortuna a voi ed alla vostra bambina! — conchiuse il dottore di Corte porgendole la mano. Poi con voce alquanto commossa soggiunse ancora:

— Buona donna, il figliolo del re non potrebbe prosperare, quando voi veniste via con duolo, e aveste sempre una spina in cuore. Che vi addolori, gli è nell'ordine delle cose; non sareste buona donna nè madre amorevole, se aveste acconsentito senz'altro; e allora pure chi sa se io vi avrei accettata! La regina non desidera se non se una donna che abbia buon cuore, un onesto marito, e una nonna sollecita della famiglia; ma ella non vuole punto recarvi nè offesa, nè affanno. Se voi dunque non potete vivere lieta lungi di casa, se non vi conforta il pensiero che voi fate del bene al figliolo del re, e che il re ne farà a voi, gli è meglio che ve ne rimaniate a casa, senza lasciarvi tirare dal lecco del denaro. No, gli è meglio così, che non veniate.

Il dottore stava per andarsene, ma l'oste lo trattenne, e gli disse:

— La prego, ancora una parola. Walpurga ascoltami bene, e anche tu Gianni. Sta benissimo, tu dici dunque: no, non vo' andare. Dici benone, e l'è cosa che ti fa molto onore. Ma chiedete un po' a voi stessi: come l'andrà poi, quando avrete rifiutato? Oggi, domani, e fors'anche dopo dimani sarete contenti come una pasqua, di potervi stringere la mano, di baciucchiarvi la vostra bambina, e dire: lode al cielo che s'è resistito alla tentazione, che si è rimasti insieme nella nostra povertà, e si campa onestamente; meglio è lavorare a morte che averci a separare. Ma, dico io, e dopo dimani, e dopo otto giorni? o allora?... se incominciano a venire i crucci e i disagi, dv-

(*) PROPRIETÀ LETTERARIA — *Continuazione* — Vedi numeri 84, 85, 86, 92).

Muzzi Francesco, vice cancelliere id., id. cancelliere della pretura di Lari;

Manfredini Massimiliano, vice cancelliere della pretura di Marciana Marina, chiamato a reggere il posto di cancelliere nella pretura di Marciana Marina;

Daniel Luigi, vice cancelliere della pretura di Pontedera, nominato vice cancelliere aggiunto presso il tribunale civile e correzionale di Volterra;

Borri Tito, cancelliere alla pretura di Serravezza, traslocato nella stessa qualità a quella di Pescia;

Giovannetti Domenico, id. del mandamento 1° di Arezzo, id. di Spoleto;

Forti Federico, id. di Buggiano, nominato cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Pisa.

Veneziani Adrasto, vice cancelliere presso il tribunale civile e correzionale di Volterra, nominato cancelliere della pretura del mandam. 1° di Arezzo;

Cerri Giuseppe, vice cancelliere alla pretura di Volterra, traslocato nella stessa qualità alla pretura di Pontedera.

IL MINISTRO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Visto l'art. 18, n° 2, legge d'ordinamento giudiziario 6 dicembre 1865, n° 2626;

Visti gli articoli 2, 7, 11, 12 e 13 regolamento generale giudiziario 14 detto mese ed anno, numero 2641;

Visto il decreto ministeriale 2 andante mese, col quale fu disposto un esame suppletivo per quegli aspiranti ad uditori, i quali per giustificati motivi non potettero presentarsi al concorso generale tenutosi innanzi alle varie Corti di appello del Regno in settembre ultimo scorso;

Decreta:

Art. 1. La Commissione incaricata dell'esame ed approvazione dei lavori del concorso suppletorio per posti di uditore sarà convocata in Firenze.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di nove membri.

Art. 3. Sono chiamati a far parte della medesima i signori:

Commendatore Raffaele Conforti, procuratore generale alla Corte di cassazione di Firenze, che ne sarà il presidente;

Commendatori Vincenzo Adami e Baldassarre Paoli, consiglieri nella Corte di cassazione di Firenze;

Il barone Luigi Castelli ed il signor Francesco Bicci, consiglieri nella Corte di appello di Firenze;

Il commendatore Gaetano Bettoni, sostituto procuratore generale della Corte di cassazione di Firenze;

Il cav. Filippo Martinelli, consigliere alla Corte di appello di Bologna;

Il prof. comm. avv. Stanislao Mancini, ex-deputato ed il prof. cav. avv. Francesco Carrara ex-deputato;

Il cav. Edoardo Martini, capo sezione di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, ne sarà il segretario.

Art. 4. I membri incaricati di formulare le tesi in ordine al disposto dall'art. 7, regolamento giudiziario, sono i signori commendatore Paoli e professore Mancini.

Firenze, 9 marzo 1867.

Il Presidente del Consiglio dei ministri, incaricato del portafoglio di grazia e giustizia e dei culti
RICASOLI.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI.

Nella tornata di ieri si approvarono le elezioni dei deputati Romano Giuseppe, Sangiorgi, Bertolami; e dopo discussione a cui presero parte, oltre il relatore Ricciardi, i deputati Salvagnoli, La Porta, Ferri, Pessina e Mellana, si approvò altresì l'elezione del deputato Pera.

Si annullò per ragioni d'impiego, in seguito ad osservazioni dei deputati Amari, Civinini e del relatore Fossa, l'elezione del signor Giovanni D'Ondes-Reggio a Castroreale.

Il deputato Sandonnini, eletto nei collegi di Mirandola e di Montecchio, dichiarò di volere rappresentare il primo di essi.

Si annunziò essere stati nominati commissari del bilancio i deputati Ricci Giovanni, De Luca, Crispi, Brignone, Mellana, Casaretto, Minghetti, Lanza Giovanni, Sella, Rattazzi, Gibellini e Ferracciu; e per la nomina dei rimanenti diciotto commissari si passerà ad una seconda votazione nella tornata d'oggi.

Si procedette alla prima votazione per la nomina della Commissione incaricata dell'esame dei resoconti amministrativi, e ad una seconda votazione per quella de' tre commissari presso l'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti, poichè nella votazione della seduta precedente nissuno aveva conseguito la maggioranza assoluta.

Venne presa in considerazione una proposizione di legge presentata dal deputato Sineo sulla responsabilità ministeriale.

Furono annunziate due interpellanze: una del deputato Ricciardi sulla ingerenza governativa nelle elezioni; l'altra del deputato Alippi circa le intenzioni del Ministero riguardo alla presentazione di una legge diretta a riformare l'organico giudiziario, modificando anche l'istituzione del Pubblico Ministero.

Infine il presidente notificò che a far parte della Commissione incaricata di riformare il regolamento della Camera aveva designato i deputati Andreucci, Crispi, Dina, D'Ondes Reggio, Lanza Giovanni, Minghetti, Rattazzi e Tenca.

ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

L'Alta Corte di Giustizia tenne due udienze pubbliche per il procedimento dell'ammiraglio conte di Persano senatore del Regno.

Nella prima che ebbe luogo il 1° aprile corr. si è trattato l'incidente sollevato dalla difesa per la nullità degli atti compiuti dal Pubblico Ministero militare prima che il Senato fosse costituito in Alta Corte; a quale eccezione avendo la difesa poscia rinunziato, l'Alta Corte prese atto della rinunzia.

Nella seconda udienza tenuta nel giorno successivo apertosi il pubblico dibattimento, venne data lettura della sentenza di accusa pronunziata dalla Corte in Camera di Consiglio, delle due ordinanze di proroga del giorno fissato pel dibattimento, e finalmente dell'atto di accusa formulato dal Pubblico Ministero.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Atto di trasferimento di privativa industriale.

Con privata scrittura del 13 marzo 1867 debitamente registrato il sucessivo giorno 14, il signor Giovanni Regis di Bernardo, nato a Viù e residente a Torino, ha ceduto e trasferito al signor Carlo Fenino del fu Giorgio nato a Varzo e domiciliato a Torino, tutti i suoi diritti risultanti dalla privativa di cui si rese concessionario il 3 dicembre 1866, vol 7, n° 92, per un trovato il cui titolo è: *Calzatura ad anima*, riservata però al cedente signor Regis la facoltà di esercire la detta industria e privativa per proprio conto e vantaggio in una qualunque delle città d'Italia, esclusa Torino; e ciò senza compenso alcuno verso il signor Fenino, il quale anzi non potrà nè direttamente, nè indirettamente e sotto qualsiasi colore farla esercire o permetterne l'esercizio nella stessa città che il Regis fosse per prescegliere, finchè questi sarà per profittare della riserva di cui si tratta.

L'atto in parola venne ricevuto dalla prefettura di Torino il 14 marzo 1867 sotto il numero 936 di processo verbale.

Firenze, addì 30 marzo 1867.

Il Direttore della Divisione del commercio
MAESTRI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Seconda pubblicazione*)

Coerentemente al disposto dagli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento delle due polizze sottodesignate spedite dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo, ne saranno rilasciati i duplicati appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte, ad intervallo di un mese, e resteranno di pieno diritto annullate le polizze precedenti.

Polizza di n° 2397, rilasciata dalla Cassa di Palermo, per deposito di L. 100, fatto da Puglisi Carmelo fu Paolo, da Catania, per cauzione della libertà provvisoria di Gemmellara Michele.

Polizza di n° 2398, rilasciata pure dalla Cassa di Palermo, per deposito di L. 20, fatto da Vacirca Giacomo fu Innocenzo, da Caltagirone, per cauzione della libertà provvisoria di Lo Jacono Concetta fu Giuseppe.

Torino, li 27 febbraio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO DEL REGNO D'ITALIA.

(*Terza pubblicazione*)

Coerentemente al disposto degli articoli 178 e 179 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con Regio decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato, nelle debite forme, lo smarrimento della polizza sottodesignata, spedita dall'Amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Bologna, ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi sei mesi dalla data in cui avrà luogo la prima pubblicazione del presente, che sarà ripetuta per tre volte ad intervallo di un mese e resterà di pieno diritto annullata la polizza precedente.

Polizza n° 1089 rilasciata in data 25 novembre 1865 dalla soppressa Cassa dei depositi e prestiti di Bologna per deposito di lire 175 di rendita, fatto dal signor Tommaso Jorsiglieri fu Carlo, domiciliato ai Boschi di Bardone, comune di Lesignano di Palmia, a mezzo del notaio demaniale dottore Alinovi Germano, per cauzione dell'affitto della possessione appellata Ripa di sopra nel comune di Collecchio al medesimo deliberato con atto 5 luglio 1865 della Direzione del demanio in Parma.

Torino, li 31 gennaio 1867.

Il Direttore capo di divisione
CERESOLE.

Visto: *per l'Amministratore centrale*
GALLETTI.

Leggesi nell'*Italia Militare* del 2 aprile:

Nella *Gazzetta Piemontese* del 25 marzo 1867, n° 45, troviamo un articolo contro l'amministrazione militare relativo ad alcune provviste di polvere fatte all'estero nello scorso anno.

Avendo assunto informazioni su tale proposito, ci troviamo in grado di esporre esattamente le cause, l'entità e l'ammontare di tali provviste.

Siccome i polverifici dello Stato (Fossano, Scafati e Cagliari) non bastano a produrre tanta polvere quanta se ne consuma annualmente dall'amministrazione della guerra, della marina e delle regie gabelle, i depositi di polvere andarono via via depauperandosi, cosicchè al cominciare della guerra, della quale non potevasi prevedere la durata, fu necessario ricorrere a mezzi straordinari per supplire alle deficienze di polvere da cannone e da fucileria. Si stipularono quindi contratti con fabbricanti inglesi per la provvista:

Di polvere da cannone chilogr. 1,000,000 (un milione);

Polvere da fucileria chil. 100,000 (centomila).

Più tardi l'annessione delle provincie venete e l'essersi colla legge 28 giugno 1866 estesa la Regia privativa per lo smercio delle polveri anche alle provincie della Toscana, Emilia, Marche ed Umbria, nelle quali fino a tutto il 1866 n'era libera la fabbricazione e la vendita, fece sentire il bisogno di provvedere all'estero anche una quantità di polvere da caccia, e ne furono infatti provvisti sul finire di novembre 250,000 chil. (duecento cinquantamila).

La polvere provvista all'estero nel 1866 sale dunque in tutto alla cifra di chilogr. 1,350,000. Data nei porti dello Stato, essa viene a costare L. 2,842,850 (due milioni ottocentoquarantaduemila e ottocentocinquanta lire),

La polvere provvista non poteva giungere in Italia appena stipulati i contratti, e giunge presentemente a norma delle condizioni pattuite.

Buona parte della somma spesa rientrerà nell'erario dello Stato mediante lo smercio al pubblico di tutta la polvere da caccia e di una quota di polvere da cannone acquistata, vendendosi tali polveri dalle Regie gabelle a prezzi molto superiori a quelli d'acquisto.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Il *Moniteur* del 31 scrive:

Secondo un telegramma pubblicato dal *Times* in data del 28 marzo, sembrerebbe che il Governo francese avesse rifiutato di accogliere la proposta che gli sarebbe stata fatta dal Governo prussiano di introdurre nel regime dei passaporti le modificazioni necessarie per facilitare ai forestieri la visita dell'Esposizione.

Il foglio inglese è stato tratto in errore dal suo corrispondente. Giustamente bramoso di sviluppare il movimento dei viaggiatori che avrebbe potuto riuscir imbarazzato pelle misure di polizia autorizzate dalle leggi e dai regolamenti, il ministro degli affari interni, d'accordo col suo collega il ministro degli affari esteri, ha deciso che per i forestieri originari dei paesi che ci accordano la reciprocità basterà l'essere muniti di un documento giustificativo della loro identità e che questo documento verrà dispensato dal *visto* dei nostri agenti diplomatici e consolari.

— Dalla *France* togliamo:

I negoziati tra la Svizzera e la Francia concernenti i passaporti hanno avuto un risultato soddisfacente. La formalità del *visto* è compiutamente abolita e lo stesso passaporto non è necessario per rientrare in Francia. Per contro il Governo francese fa osservare che gli Svizzeri che si recano in Francia faranno bene a munirsi di carte di legittimazione per ogni eventualità che potesse presentarsi.

— L'*International* assicura che in caso di cessione del Lussemburgo alla Francia, il Governo inglese è deciso a conservare una stretta neutralità. Lo stesso giornale pretende sapere che il signor de Beust avrebbe dato all'ambasciatore francese, per ciò che riguarda l'Austria, le stesse assicurazioni dell'Inghilterra.

— La *Patrie* dice che in seguito alle dimissioni del conte Walewski, l'opinione più comune è che la presente sessione del Corpo legislativo si chiuderà sotto la presidenza alternativa dei vicepresidenti.

Il signor Schneider che esercita le funzioni di vicepresidente dal 1852 in poi, sembra designato come successore al conte Walewski per la prossima sessione.

— Lo stesso giornale scrive che qualcheduno attribuisce al Governo dell'Imperatore l'intenzione di richiamare l'uso seguito verso la fine dell'ultimo Impero e sotto la Ristorazione, secondo cui verrebbe rimessa alla Camera la nomina del suo presidente o tutto al meno le verrebbe conferito il diritto di presentare una lista sulla quale il Sovrano farebbe la sua scelta.

AUSTRIA. — La *Gazzetta Naradowna* ci fa sapere che il conte Goluchowski è stato chiamato a Vienna dove egli si recherà in questi giorni per prender parte alle deliberazioni sulle comunicazioni da sottoporsi al Reichsrath.

In un altro foglio polacco si legge che i Ruteni vogliono esporre i loro lagni in un opuscolo intitolato *Memoria dei Ruteni alla Dieta di Gallizia*.

GERMANIA DEL NORD. — Da un telegramma dell'*Havas* in data di Berlino 30 marzo:

L'ufficio del Reichstag è stato definitivamente rieletto. Sopra 239 votanti il signor Simson, presidente, ha ottenuti 214 voti. I vice presidenti, signori duca di Ujest e De Bennigsen, sono stati rieletti il primo con 223 voti e il secondo con 168.

Il Reichstag ha adottati gli articoli 25-28 concernenti il regolamento e la composizione del Reichstag e le prerogative de' suoi membri. L'emendamento del signor Lette all'articolo 28 inteso a stabilire che non si possa procedere contro i membri del Reichstag durante il tempo delle sessioni è stato adottato.

Una lunga discussione si elevò sull'art. 29 (che rifiuta le indennità ai deputati). Il signor di Bismarck dichiara che i governi della Confederazione non accorderebbero in alcun caso delle indennità se prima non abbiano ottenute delle prove rassicuranti sulla esperienza del suffragio universale.

L'emendamento Wëber-Thümen è stato tuttavia adottato per appello nominale con 136 voti contro 13. In forza di questo emendamento i deputati avranno diritto a delle indennità ed a spese di viaggio la cui somma per ora verrà determinata dalla presidenza della Confederazione finchè ci si provveda con una legge definitiva. I membri del Reichstag non avranno diritto di rinunciare all'indennità ed al rimborso delle spese di viaggio.

SPAGNA. — L'*Havas* pubblica i due seguenti telegrammi da Madrid, 30:

« Una riunione di più che 200 deputati ministeriali ha avuto luogo oggi. Il signor Gonzalez Bravo, ministro dell'interno, ha fatto l'esposizione della situazione e della politica del governo.

Vennero fissate le candidature per gli uffici di presidenza e per la Commissione di verifica dei poteri.

Il signor Belda verrà nominato presidente della Camera.

Al Senato il marchese Miraflores ha detto che gli attacchi della rivoluzione rendevano necessaria l'unione di tutte le persone devote al trono ed alla dinastia. »

« Alla Camera dei deputati il maresciallo Narvaez ha letto il decreto regio per l'apertura delle Camere. Il signor Belda è stato eletto presidente con 181 voti sopra 201 votanti. È stata nominata una Commissione per studiare un *bill* d'indennità.

La lista delle nomine dei nuovi senatori è stata segnata e verrà pubblicata martedì.

Secondo il desiderio espresso dalla regina di Spagna, il re e la regina di Portogallo si recheranno a Madrid dopo Pasqua. »

TURCHIA. — L'*Agenzia Havas* pubblica un dispaccio da Costantinopoli così concepito:

Omer Bassà è arrivato oggi. Dopo il mezzogiorno egli ha avuto una lunga conferenza con Fuad.

AMERICA. — Scrivono da Nuova York che le elezioni generali di primavera sono cominciate negli Stati Uniti. Il New Hampshire, solo Stato le cui operazioni sieno conosciute, ha scelto dal partito repubblicano il suo governatore, i suoi rappresentanti al Consiglio federale e la quasi totalità dei membri della Legislatura. È opinione generale che la lotta sarà vivissima nel Connecticut.

I generali che il presidente Jonhson ha designati per adempiere alle funzioni di comandanti militari nei distretti del Sud sono stati accolti senza dispiacere dagli abitanti.

(Così il *Moniteur*.)

— Da New-York, 30 marzo, l'*Havas* ha notizia che il Congresso si è aggiornato al dicembre meno che per quelli fra i suoi membri che saranno presenti il 3 luglio quando il Consiglio giudiziario presenterà il suo rapporto sulla missione in accusa del Presidente.

Il Senato era convocato in seduta straordinaria per lunedì scorso affine di ricevere comunicazione di un trattato col quale la Russia cede agli Stati Uniti tutta l'America russa.

— Dispacci telegrafici del Messico ricevuti per la via di Nuova Orleans annunziano che il grosso delle forze dell'imperatore Massimiliano era a Queretaro il 21 febbraio. Escobedo accampato a San Michele, 18 miglia discosto da questa piazza, aspettava rinforzi per prendere l'offensiva al pari di Porfirio Diaz accampato vicino a Messico.

Canalès si è di nuovo pronunciato contro Juarez a Vittoria.

Correva voce che Juarez avesse bandita una amnistia generale.

Tali notizie sono riferite dalla *France*.

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

Il *Giornale di Sicilia* pubblica i seguenti ragguagli intorno alla prossima esposizione in Catania dei prodotti delle industrie agricole e della pastorizia dell'isola:

Il felice avvenimento per cui le quattro provincie di Palermo, di Catania, di Girgenti e di Trapani si strinsero in consorzio per l'incremento dell'agricoltura siciliana, viene per la prima volta ad attuarsi colla esposizione della pastorizia, degli strumenti della meccanica agraria e di tutti i prodotti delle industrie agricole della Sicilia, da celebrarsi nella città di Catania dal dì 8 al 19 settembre 1867.

Saremo dunque tra pochi mesi lieti di vedere in quella cospicua città riuniti in congresso i migliori cultori ed amatori delle scienze agrarie ed i rappresentanti del consorzio per discutere e deliberare sugli argomenti che formano il soggetto delle sue attribuzioni. Vedremo contemporaneamente per la prima volta un'esposizione generale di tutti i pro-

---

vero anche, siamo pur uomini, se accade una sciagura, e non vi saprete poi da che parte rifare? Pensateci un po'! o non direte allora: l'avessimo pur fatto! Non ve lo fareste piano o forte questo rimprovero l'uno all'altra: perchè non mi ci hai incoraggiata? perchè non ti sei risolto? — Io già non vi ci voglio indurre, solamente vi vo' far presente quel che dovete considerare per bene, e mettervi in cuore.

Qui ebbe luogo una pausa, il marito fisò la moglie, e poscia atterrò lo sguardo, e la moglie fisò il marito, e subitamente si portò la mano agli occhi.

Innanzi alla casa si udì schioccare una frusta, e il muggito di una giovenca nera, forte e profondo come se uscisse da una caverna. Ognuno provò un brivido; in mezzo a quel silenzio sembrò come un grido di spettri in pieno mezzogiorno.

L'oste dalla finestra imprecò sgridando il servitore, per non aver menato anche il vitello, quantunque fosse già venduto al beccaio.

Il servitore legò tosto la giovenca alla chiudenda del giardino, e tornò a casa pel vitello. La giovenca dava di gran stratte alla fune, sì che pareva volersi strangolare; mugolava e gemeva in guisa che la schiuma le veniva alla bocca.

— Non è che una bestia, eppure vedete come fa! — esclamò Walpurga.

Tutta la calda perorazione dell'oste del *Camoscio* sembrò per quell'incidente perduta in una colla mucca. Ma Walpurga si animò ad un tratto in modo strano. Incontanente, senza alzar gli occhi su alcuno, e come rispondendo a qualche essere invisibile diss'ella:

— Una creatura può ben essere da più che una bestia! — e rivoltasi a suo marito proseguì — vieni, Gianni, dammi la mano! dimmelo, approvi davvero di tutto cuore qualunque cosa dirò e farò?

— Vuoi dire, se rifiuti? — rispose Gianni con accento mal fermo.

— Intendo, tanto se dico di no, come se dico di sì!

Gianni non potè parlare, ma se avesse potuto, e' sarebbero stati pensieri molto sensati e giudiziosi i suoi. Egli non faceva che fisare il suo cappello, quasi che vi avesse potuto leggere i pensieri che gli frullavano in testa. Poi trasse la sua pezzuola turchina, e la torse così forte come se ne avesse voluto fare una balletta.

Poichè Gianni non diceva verbo, Walpurga ripigliò:

— Non posso imporre a te di decidere. Io sola il posso, io sono la madre della mia bambina, ed io sono la donna, e..... se io vo..... devo potere, e so che posso, soffocare tutto quel che sento, per non far del male alla creatura..... all'altra..... e..... ed ecco la mia mano, signore, e dico di sì!

Tutti trassero un respiro. Gianni sentì che qualcosa gl'intorbidava la vista, e gli faceva groppo in gola. Per liberarsene si fece cuore con un buon bicchiere di vino, ed un pezzo badiale di torta. — Oggi — pensò egli — è un giorno strano! solo che se n'andassero questi forastieri, che si potesse ingollare qualcosa di caldo; questa mattinata l'è lunga quanto la quaresima!

Entrambi i medici presero a parlare premurosi colla giovane madre, la quale prometteva di sapersi padroneggiare, e star di buon animo; che quanto risolveva, lo recava a compimento, che sperava il Signore le conserverebbe la sua bambina, che quanto era in lei l'avrebbe fatto pel bambino del re, e sovratutto ripeteva più e più volte: — quel che mi risolvo di fare, lo compio con coscienza, e ci si può contar sopra.

Ora che aveva risoluto, era entrata in lei una forza singolare. Chiamò la nonna colla bambina, e le narrò ogni cosa. La bambina continuava a dormire tranquilla, e la si pose nella culla in camera. La nonna accettò quell'avvenimento come una decisione irrevocabile; da anni era essa assuefatta a vedere ogni cosa decisa da Walpurga, e nel caso presente vi entrava per soprassello il desiderio del re.

— La tu' bambina non sarà mica allevata senza mamma — diss'ella — ed io mi ci intendo meglio di te. Abbiamo una mucca, e la si alleverà.

L'oste uscì frettoloso, e menò la giovenca nella stalla. Con ciò la vendita era bella e conchiusa, ed erasi così assicurato un bel profitto. Solo gli cuoceva segretamente di non aver detto dieci talleri di più; due per mancia al servitore contava ancora di strapparli, e di questi uno se lo poteva ancora intascare comodamente.

Gianni che si era già rinforzato un poco, doveva ora far sentire ch'era pure il marito. Chiese del salario, e stava per dire la gran somma che egli aveva divisato, quando fortunatamente l'oste rientrò, e gli fece vedere che quanto meno si patteggia, tanto più si busca, soggiungendogli che egli stesso gli avrebbe comprato i soli regali del battesimo per cinquecento fiorini; che con un re non conveniva contrattare nulla, perchè così tanto più grandi sarebbero i regali.

Walpurga chiese che cosa avesse a portarsi in città. Il dottore di Corte rispose che venisse colle vesti dei dì della festa, e niente più.

Innanzi alla finestra erasi formato un capannello di molta gente del villaggio, e coloro i quali volevano andare alla gran messa vi si fermarono pure, cosicchè tutta la strada in breve fu ingombra. E furono le gran risa, chè ognuno si diceva dispostissimo a lasciare la propria moglie per un anno in casa del re.

La Stasia promise alla nonna che l'avrebbe aiutata, e non senza orgoglio si vantò di saper scrivere per bene, e di volere ogni domenica mandare a Walpurga novelle della bambina, del marito e della nonna. Intanto apparecchiò la tavola, chè si era già in ritardo del desinare, e Walpurga disse che nei prossimi giorni intendeva ancora di mettere in ordine ogni cosa.

— Quel che ora porto via alla mia bambina — diss'ella — glie lo potrò ben rendere poi a cento doppi in avvenire!

Nel menzionare la bambina, questa si udì trillare nella camera, e la madre corse tosto da lei.

I medici stavano per andarsene insieme coll'oste del *Camoscio*, allorquando risonò lungo la strada del lago la cornetta del postiglione.

In una vettura scoperta di posta stava lo staffiere del dottor di Corte, lasciato alla prossima stazione telegrafica: egli teneva alta in mano una lettera azzurra. Si fermò innanzi al casolare, e gridò forte alla gente affollata:

— Gridate tutti quanti: evviva! evviva! un'ora fa è nato il principe ereditario!

Tutti gridarono a più riprese: evviva! evviva!

Una vecchia che camminava curva, guardò con piglio brusco lo staffiere, e i suoi occhi bruni e ancora vivaci sfavillarono.

— Che voce è mai questa? — disse tra sè la vecchia.

Anche la faccia dello staffiere alla vista di costei si contrasse, ma in modo appena notevole.

— Indietro, lasciate che possa discendere! — gridò egli.

— Zenza (Vincenza) via di tra i piedi! la vecchia Zenza si caccia sempre innanzi dappertutto! — disse la gente.

Ma la vecchia stette immobile, come trasognata; la si spinse in un angolo, e perdette il bastone su cui si appoggiava. Lo staffiere incespicò sul bastone, ma senza guardarsi attorno entrò nel casolare al lago.

Il dottore di Corte gli corse incontro, ricevette il dispaccio, e tornò nella stanza. Walpurga era rientrata, ed egli le disse:

— È venuto prima che ce lo pensassimo. Ecco che ricevo questo telegramma: « Questa mattina alle dieci è nato il principe ereditario. » Ora mi conviene tornare senza indugio colla balia alla capitale. Walpurga, si tratta di provare il vostro coraggio! Fra un'ora si parte!

— Ed eccomi pronta! — disse Walpurga con tono risoluto, ma si sentì così debole che all'istante dovette sedersi.

(*Continua*)

dotti della pastorizia, dell'agricoltura e della meccanica agraria dell'isola, ammettendosi anche gli espositori delle tre provincie ancora al consorzio non associate.

Non è privo di effetto il far conoscere sommariamente le funzioni che debbònsi adempiere dal Congresso, e le premiazioni assegnate in danaro e medaglie per tale esposizione.

La rappresentanza del consorzio agrario sta nel Congresso, che si compone di nove membri da nominarsi da ciascuna deputazione delle provincie associate, di tre membri da nominarsi dalle Camere di commercio, d'altri tre membri da nominarsi dal Consiglio comunale della città, e da tre soci da scegliersi dal seno della Società di acclimazione, alla quale è affidata l'amministrazione e l'attuazione del consorzio.

La rappresentanza del consorzio riunita in congresso dopo aver formato l'officio della presidenza, nomina i giurati e le Commissioni del concorso, discute il programma della prossima esposizione, assegna i premi, esamina ed approva il conto consuntivo delle spese del consorzio, designa la città nella quale deve aver luogo la prossima esposizione, e chiude la sessione colla distribuzione dei premi che il Giurì ha assegnato agli espositori.

La benemerita Società di acclimazione, dopo aver formulato il regolamento generale del 10 gennaio 1867, che è la guida di tutte le operazioni del consorzio, per la prima volta fra mezzo di una Commissione di agronomi ha formato il programma dell'esposizione sulle basi del bilancio all'uopo votato dalla Società stessa, in cui sono assegnate le spese sul fondo delle lire 30,976 e cent. 70 ricavato pel 1867 dai contingenti delle provincie associate.

La esposizione è scompartita in tre sezioni: alla prima appartengono gli animali da lavoro, di pastorizia e di alimentazione, con lire 6,180 di premi; alla seconda i prodotti della meccanica ed industrie agrarie, con lire 1,360 assegnate per le premiazioni; alla terza i quattro temi di concorso da premiarsi con lire 500 per ciascuno, oltre la distribuzione delle medaglie d'argento e di bronzo che fornisce il consorzio, coniate con apposite leggende, di quattro medaglie d'oro e sette di argento che il ministro dell'agricoltura e commercio ha posto a disposizione del Giurì, e di quel numero di medaglie che la Società per conto proprio sarà per apprestare per premiare taluni articoli che si riferiscono all'oggetto della sua istituzione.

Nella prima classe, sezione pastorizia, concorrono gli animali bovini da lavoro con otto premi in danari componenti lire 1,240, sei medaglie d'argento e 10 di bronzo, oltre di una medaglia in oro per conto del R. Governo. Le premiazioni sono assegnate a lotti ed individui, un premio di lire 300 e due di lire 200 per ciascun lotto composto di un toro, una vacca ed un bue con attitudine al lavoro. — Nelle premiazioni per individui, ad ogni maschio o femmina degli animali da lavoro sono assegnati cinque premi, uno di L. 130, due di lire 100 per uno, ed altri due di lire 80.

Otto diversi premi in lire 1080 con sei medaglie di argento e 12 di bronzo, oltre quelle del R. Governo.

Nella seconda classe figurano gli animali *equini* in cinque categorie con 22 premi in danaro nella totale somma di lire 2,060, 29 medaglie di argento e 37 di bronzo, oltre di una medaglia di oro e due di argento apprestate dal Governo, scompartiti ai migliori lotti di cavalli da sella composti di uno stallone, una cavalla ed un prodotto con attitudine alla sella, di cavalli da tiro, di cavalli meticci ottenuti dall'incrociamento di razze indigene con quelle estere, di cavalli ibridi e di asini; nonchè ai migliori individui delle stesse cinque varietà di animali; per ciascuna di dette cinque categorie tanto per lotti che per individui sono i tre premi di lire 300 per uno, uno di lire 200, quattro di 100, ed undici da lire 35 a lire 60 per uno.

La terza classe comprende gli animali *pecorini* e *caprini* divisa pure in 4 categorie con 12 premi in lire 950, cioè tre in lire 130 per uno, altri tre in lire 80, e quattro di lire 50 per uno, con 6 medaglie di argento e 9 di bronzo, assegnati per migliori lotti di razza *merinos pura*, composti ciascuno di un montone, due pecore o due seguaci; lo stesso per le razze *pecorina comune*, pei *meticci*, per le capre *comuni di Sicilia*, e pei lotti delle razze *non siciliane introdotte ed acclimate in Sicilia*.

Nella quarta classe figurano in 4 categorie gli animali *suini* con 10 premi in lire 660, cioè due di lire 100, due di lire 80, tre di lire 60, e tre di lire 40 per uno, 4 medaglie di argento e 8 di bronzo assegnate per migliori lotti di *porci domestici*, composti di un verro, di una scrofa e due prodotti; lo stesso pei *porci allevati nei boschi*, per quelli ottenuti dall'incrociamento con *razze estere* e di *razze non siciliane*.

La quinta classe comprende gli animali di bassa corte in 9 categorie, alle quali appartengono 10 premi in danaro in lire 190, di lire 10, lire 20 e lire 30 per uno, una medaglia di argento e 22 di bronzo scompartite per migliori lotti di *galli e galline indigene* composti di un gallo e cinque galline; lo stesso per la razza *Cocincina*, per la razza *tunisina*, per la razza *turca*, pei galli e galline *d'India* o pei lotti di di due o tre coppie di colombi *domestici*, *terraiuoli* di razze estere *riprodotte in Sicilia* e di *pavoni coloriti* o *bianchi*.

La sezione 2ª per l'agricoltura è scompartita in due classi, cioè meccanica agraria e prodotti agricoli.

La prima classe è divisa in 5 categorie con 27 premii in danaro di lire 1,360, e 22 medaglie d'argento, cioè lire 160 per la migliore trebiatrice e lire 120 per falciatrici e lire 60 per vagli ventilatori; sei da lire 30 a lire 50 pei migliori aratri perfezionati; tre da lire 40 a lire 100 per strumenti idraulici; tredici da lire 20 a lire 50 pei migliori strumenti seminatoi, zappe a cavallo, erpici e tagliafieni, zangole ed altre collezioni di utensili rurali; e tre da lire 30 a lire 100 per premiare i grandi apparecchi bisognevoli all'azienda rurale. A questa classe il Ministero di agricoltura e commercio ha pure donato una medaglia d'oro di prima classe.

Nella 2ª classe i prodotti delle industrie agrarie sono divisi in sette categorie, alle quali sono assegnati 19 premii in danaro in lire 1,800 con 36 medaglie d'argento, 50 di bronzo, oltre le 2 medaglie di argento del Regio Governo.

Nella prima categoria sono premiati i caci alla concia *Gruyeres*, caciocavalli, cannistrati, provole, maiorchini e latticini diversi.

Quattro premi di lire 100, otto di lire 50, tre di lire 40, due di lire 30 e due di lire 20 e 25 per uno, oltre di un numero considerevole di medaglie, sono nella 2ª categoria assegnati per premiare i diversi prodotti vinosi, alcoolici, acidi ed oleiferi, cioè i vini comuni scelti da pasto: vini, liquori bianchi o neri; vini alla concia Marsala e di altri processi speciali; campioni di *Rhum* bianco o rosso; di spiriti estratti da sostanze vegetali, e di cedrati di calce. Sono pure distinti premii assegnati per migliori campioni di olio di olivo scolorato, di olio grasso per uso culinare, di olio verdolino per saponeficio, di olio di mandorla, di noce, di lino, di ricino, di lentisco, di semi di esperidi e di altri essenziali.

Nella 3ª categoria son premiate con medaglie di argento e di bronzo le migliori collezioni di grani teneri e duri, di segala, di grano turco, di riso, di orzo, di saggina, di fagiuoli, di fave, di lenti, di farine e paste diverse.

Altre simili medaglie sono assegnate alla 4ª categoria per generi industriali, cioè i prodotti del Sorgo Zuccaro; i campioni del sommacco molito ed in foglia; di manna in sorte ed a cannello; di cenere di soda per saponeficio; di tabacco in foglia, in polvere, trinciato ed a bastone; di pasta liquirizia, di zafferano, di lino e canape manifatturati o senza, di cotone grezzo, e di altre materie tessili vegetali.

La 5ª categoria comprende le frutta fresche, secche o preparate alle quali sono assegnati due premii in danaro di lire 25 e lire 30 e molte medaglie di argento e di bronzo pei migliori assortimenti, collezioni o campioni.

Sono in massa confusi nella 6ª categoria da premiarsi con sole medaglie i migliori prodotti erbacei di floricoltura, di orticoltura e giardinaggio in foglie, in fiori, in radici alimentari, ed appendici vegetali, e piante peregrine di nuova introduzione.

Nella 7ª categoria finalmente sono distinte con sole medaglie le migliori raccolte e campioni di legno, carbone, zucchero, potassa, gomma, risina, tannino, essenze e frutta selvatiche, che per le cure laboriose saranno certamente dal giurì anche premiate in danaro sul fondo delle ricadenze.

A questa solenne mostra delle industrie agrarie il Ministero di agricoltura e commercio volle anche concorrere con premiazioni, poichè con nota officiale del 9 marzo 1867 numero 4801 poneva a disposizione della Società di acclimazione quattro medaglie d'oro e sette di argento per premiare le varie classi dell'esposizione di sopra ricordate.

La Società di acclimazione, oltre i premi del consorzio agrario, disporrà di altre medaglie proprie della sua istituzione per premiare quegli articoli di floricoltura, ed orticoltura di nuova introduzione. Non sarà anche difficile, come suol farsi nelle provincie continentali, che altri premi in danaro assegnerà il municipio di Catania per prediligere quelle speciali colture dell'agro catanese.

Siamo fiduciosi, dice terminando il *Giornale di Sicilia*, che dopo tante cure laboriose, questa prima mostra del consorzio agrario sarà per corrispondere all'aspettazione generale, poichè la concorrenza e la riunione di tutti i prodotti animali, vegetali ed agricoli, oltre che sarà per offrire uno spettacolo seducente, e promovere la gara e l'orgoglio nazionale, dovrà praticamente produrre risultamenti propizii all'incremento dell'agricoltura. A quest'oggetto invochiamo l'appoggio ed il credito di tutte le autorità amministrative e giudiziarie per accrescere la pompa del congresso e dell'esposizione, e per insinuare agli espositori il bisogno della loro concorrenza, ai proprietarii, agricoltori e fittaiuoli l'utilità della loro presenza per visitare l'esposizione, acciò la vista e la comparazione di tutti i prodotti della pastorizia e dell'agricoltura, la seduzione dei premii d'incoraggiamento e di onorificenze ispirassero negli espositori e visitatori sentimenti di progresso nelle industrie agricole, per far sviluppare ben presto quella prosperità generale che proviene dalla maggior abbondanza dei prodotti del suolo.

— Leggesi nella *Lombardia*:

La Giunta municipale, d'accordo colla Consulta archeologica, avrebbe deliberato di festeggiare anzichè il centenario del Congresso di Pontida, quello del giorno in cui i Milanesi rientrarono in patria, riedificata per opera dei loro confederati, ciò che avvenne venti giorni dopo il giuramento di Pontida, il 27 aprile 1167. È noto come a perenne memoria del fatto, i consoli di Milano quattro anni appresso, mentre ripristinavano le porte e le torri del fossato, vollero che fosse rappresentato in bassorilievi l'ingresso dei Milanesi, e collocata una iscrizione sulla Porta Romana. Quel monumento fu demolito nel 1793, e i bassorilievi e l'iscrizione immurati nelle facciate delle vicine case (N° 54 e 56).

Il 27 corrente, quelle gloriose memorie saranno richiamate in onore; l'iscrizione, poco facile a leggersi, sarà trasferita nel Museo archeologico, e al posto ov'è di presente sarà sostituita da una copia in caratteri latini; ivi appresso verrà collocato il bassorilievo rappresentante il Barbarossa collo scettro infranto e un drago tra le gambe incrociate.

La Giunta municipale assisterà, in forma solenne, alla cerimonia che avrà luogo, a questo fine, al ponte di Porta Romana; vi si terranno discorsi di circostanza, e una lapide rammenterà la data della celebrazione del centenario.

Lo stesso dì verrà solennemente inaugurato il Museo patrio d'archeologia.

— Si scrive da Nantes, 27 marzo, al *Phare de la Loire*:

Si annunziò, or non è molto, l'arrivo a Parigi dell'ambasciata del principe di Salsouma re delle isole di Liow-Kiow (Giappone).

I membri di questa ambasciata sono S. E Iwashita Itchikow, primo segretario, Iwasè, secondo segretario, SirakaLa, addetto all'ambasciata in qualità d'interprete.

Essi sono sin da questa mattina a Nantes dove hanno intenzione di visitare i principali stabilimenti industriali, e di prendere le informazioni relative al movimento commerciale e marittimo della piazza.

— Si legge nel *Précurseur d'Anvers*:

Nell'ultima seduta della Società dell'Istituto dei sordo-muti il signor Vander Wiele direttore, dell'Istituto espose l'origine ed il progresso di questa utile istituzione, tracciò la storia dell'insegnamento dei sordo-muti esponendo i diversi sistemi impiegati per far sì che questi infelici possano comunicare fra loro e cogli altri uomini.

Il metodo più recente, stato adottato del signor de Viele nell'istituto d'Anversa, sostituisce il linguaggio articolato a quello per segni.

Come tutti gli assistenti poterono convincersi per gli esperimenti fatti sotto i loro occhi, questo metodo dà i migliori risultati.

I sordo-muti comprendono il loro interlocutore al movimento delle labbra, ed in sei settimane arrivano ad articolare distinte tutte le lettere dell'alfabeto; coll'aiuto dell'abitudine articolano anche parole.

Un allievo del secondo anno recitò tutto il *Pater* in modo più che mai intelligibile.

Questo metodo ha il prezioso vantaggio di torre quella barriera che in qualche modo escludeva i sordo muti dalla società dei loro simili meglio dotati dalla natura.

— Il signor Steenackers, membro della Società di storia in Francia, ha pubblicata a Parigi la *Storia degli ordini cavallereschi, e delle distinzioni onorifiche in Francia*, essi furono 69 senza contare le medaglie.

Nella nota data dal signor Steenackers non mancano i nomi i più bizzarri, e fra questi figurano l'ordine di «Sainte-Ampoule, du Chien et du Coq, de la Genette, de la Coupe de genêt, de la Tarasque, du Collier céleste, de Saint-Rosaire, de la Mouche au Miel, de la Therasse, des Chevaliers et des nymphes de la Rose, de la Boisson de la stricte observance ecc.

Non erano tutti destinati a ricompensare il valore militare o le virtù cittadine, alcuni erano più modesti, e fra gli altri quello de la Boisson de la stricte observance, è stato istituito in onore dei buoni bevitori, i suoi statuti erano in versi; fra gli alti dignitari figurava un cantiniere, ogni membro dell'ordine aveva il suo soprannome, come *Frère Jean des Vignes*, *Splendide*, *Roger Bontemps*, *Cabaret*, *l'Altéré*, *Baquet*, *Templier*, ecc.

— Scrivono da Metelino, 16 marzo, al *Moniteur universel*:

Dopo il disastro del 6 di questo mese, il suolo della nostra isola ha continuato a provare una specie di commovimento sotterraneo il quale nell'ultima notte scorsa si è convertito in scosse violenti. Di 3000 case di cui si componeva Metelino ne restano in piedi una ventina nella città alta, ed anche queste sono diroccate ed inabitabili. Da qualunque parte l'occhio non scuopre che rovine, e gli infelici abitanti non hanno quasi altro asilo che le macerie. Eccettuati Ploumarion ed Ayasso, tutti i nostri villaggi sono distrutti e i contadini si trovano senza rifugio. Dissotto ai muri crollati si sono già tratti da quattrocento cadaveri incirca e le indagini che continuano ne faranno certamente scoprire degli altri. La sventura sarebbe tuttavia stata più grave senza l'abnegazione dei consoli europei e le generose premure del signor Roboly, vice console di Francia a Metelino, del signor Cartier, agente consolare ad Ayvali, del signor dottore Bargagli, vice console austriaco, il quale ha raccolte e nudrite nel suo giardino ottanta persone, e del conte di Bentivoglio, console generale di Francia a Smirne, il quale, fino dal giorno 8, ci spedì l'avviso a vapore della stazione il *Prometeo*, comandante Jaurès.

Dopo aver lasciato dei viveri, questo naviglio si recò a visitare le popolazioni del golfo di Yeri le quali anch'esse hanno molto sofferto. I chirurghi dello steamer francese assieme a quelli dello stazionario prussiano *Blitz*, giunti l'indomani, resero i più grandi servigi e salvarono un gran numero di feriti. Dopo avere successivamente visitato le località di Letra, Peramo, Itios e Kunda che sono rovesciate dalle fondamenta, il comandante Jaurès si è recato all'isola di Limnos. A Lotra si contano venti morti e sessanta feriti; ad Ahérona ottanta persone sono rimaste uccise; a Molivo, Caloni, Petra, Stipsé, Jchlémetopon e Skania si hanno altre perdite numerose da deplorare.

La sera dell'11 abbiamo ricevuto dal Pireo lo steamer ellenico *Salamina* con un carico di farina e di biscotto che il vice console di Grecia distribuì immediatamente senza distinzione di nazionalità. Il governatore dell'isola, Husni-Bassà anch'egli ci ha fatto distribuire del biscotto e trecento tende. I generosi abitanti di Ayvali, eccitati dall'agente francese, ci inviano mille pani al giorno, ed è a loro principalmente che dobbiamo essere grati se non siamo morti di fame.

Dacchè il Sultano ebbe notizia della grandezza della catastrofe, ha spedito nel nostro porto il suo yacht imperiale *Soultanié* arrivato il 12 con mille sacchi di farina, medicamenti, oggetti di campo e di vestito e 500,000 piastre tolte alla di lui cassetta particolare. Sua Maestà ha per dipiù ordinato al suo medico Marco-Bassà di recarsi fra noi, e gli ha raccomandato di usarci le premure che usa a Sua Maestà medesima. Il *Soultanié* portava inoltre Achmed-Bassà, commissario imperiale, dieci ufficiali di sanità, tende e biscotto.

Il *Prometeo* non è il solo bastimento francese che ci abbia soccorsi. Il *Vaticano* delle messaggerie imperiali ha trasportato gratuitamente a Smirne, per ordine del signor Pinto, agente della Compagnia, più di cento persone che hanno voluto riparare in terraferma. Da diversi punti della costa d'Asia, di Grecia e dell'Arcipelago ci sono giunti altri soccorsi. A Smirne si è formato un Comitato di beneficenza composto di negozianti esteri, come i signori Lafontaine, Paterson, Omero e Kramer e ci venne inviata una prima somma di 80,000 piastre sollecitamente raccolte, non che 300 coperte di lana. Vari delegati hanno voluto portarci essi medesimi i loro conforti ed assicurarsi della entità del danno per opporvi i rimedi più pronti e più energici; ma come ho già detto, i rappresentanti francesi sono stati i primi a soccorrerci. Sembrerà quindi naturale che esprimendo la loro viva riconoscenza per tutti coloro che li hanno aiutati, gli abitanti di Metelino consacrino alla Francia un sentimento particolare della loro gratitudine.

— Il *Salut Public* ci fa sapere che la Corte imperiale di Lione ha deciso che una comunità religiosa non autorizzata e mancante di esistenza legale deve essere ritenuta incapace di acquistare come ente morale, non solo a titolo gratuito, ma anche a titolo oneroso.

In forza di ciò, la somma versata ad una comunità non autorizzata, a titolo di dote, da una persona che vi si incorpora, deve essere restituita ai suoi eredi.

Il decreto venne in luce a profitto degli eredi di una certa signorina Mille, contro la superiora delle Orsoline di Trévoux.

— Una parte della flottiglia dei battelli a vapore destinati a fare il servizio della Senna durante l'Esposizione universale è arrivata a Parigi. Essa si compone di sei battelli. Queste imbarcazioni costruite a Lione sopra un modello uniforme adottato dietro un concorso, sono di una grande semplicità. Esse portano due grandi cabine una davanti per le donne e i non fumatori, l'altra di dietro per i fumatori e alle quali si discende per una scaletta di alcuni gradini.

Il centro del battello che serve di piattaforma per i viaggiatori e di *plafond* alla camera della macchina, è scoperto e guernito di banchette a graticci. Ciascun battello può portare 150 viaggiatori.

Il motore si compone di una macchina a caldaia verticale della forza di 20 cavalli che mette in moto un elice a quattro ale.

Il traghetto tra il ponte Napoleone ed il Point-du-Jour si effettuerà in un'ora e un quarto nel discendere e in un'ora e mezzo nel risalire, compreso il tempo delle fermate alle 11 stazioni intermedie che verranno ripartite presso a poco egualmente fra la riva destra e la sinistra.

Il prezzo di trasporto sarà minimo, il tragitto compiuto sarà tariffato 30 centesimi.

Quando la flottiglia avrà completato il suo effettivo che deve essere di 20 battelli, si calcola che ne potranno venire trasportati 30,000 passaggeri al giorno.

AMMINISTRAZIONE DELLE POSTE ITALIANE.

UFFICIO DI FIRENZE.

Nota delle lettere e stampe giacenti all'ufficio di affrancamento per difetto di regolare affrancazione dal 11 al 20 marzo 1867.

Lettere: Berarducci Lesandro, Roma — Gorboli Pio, Roma — D'Arcey James, Roma — Hartuvg D. Paolo, Collao — Joannini Luigi, Lisbona — Landstein e C, Hong-Kong — Liuzzi Giuseppe, Roma — Manuel della Sciarra, Montevideo — Papini Lucia Martelli, Lisbona — Rodrigues Jose, Lisbona — Sangiorgi conte Guglielmo, Roma — Salandra Fiori, Roma — Tiamiyuen, Roma.

Stampe: Augusti Gaetano, Padova — Angelozzi Annibale, Ancona — Cetti Lorenzo, Siena — De Joukovshi Paolo, Venezia — Defeo Carolina, Jesi — Jacopini Luigi, Bagni di Cassina — D. D., D. D. — Joannini Luigi, Lisbona — Mariani maestro, Firenze — Saltarelli Conforti Orsola, Piacenza — Zhanar Antonio, Lisbona.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Berlino, 2.

Reichstag. — Bennigsen interpella Bismarck relativamente alle voci della cessione del Lussemburgo, e sostiene che la popolazione di quel paese è essenzialmente tedesca. Chiede che cosa farebbero i governi confederati della Germania, e soggiunge che la Germania è pronta a sostenere il governo contro ogni ingerenza straniera.

Bismarck risponde che in seguito allo scioglimento della Confederazione, il re d'Olanda è rientrato nei suoi pieni diritti di sovranità sopra il Lussemburgo. Dice che questo paese è avverso ad una unione colla Confederazione del Nord in causa dei gravi pesi militari. L'Olanda nell'ottobre scorso ha chiesto lo sgombero della fortezza di Lussemburgo. La Prussia desiderando di non avere governi stranieri nella Confederazione del Nord, si è astenuta di esercitare alcuna pressione sull'Olanda. Ragioni di alta giustizia vogliono che la Prussia abbia riguardo alle suscettività della Francia. La Prussia ha realmente dei riguardi per la Francia in quanto essi siano compatibili col suo proprio onore. Il governo prussiano suppone che nulla di positivo sia conchiuso tra la Francia e l'Olanda; ma per altro nulla può affermare. L'Olanda ha domandato all'ambasciatore di Prussia in qual modo questa accoglierebbe la cessione della sovranità del Lussemburgo. Il governo prussiano rispose che ne lascierebbe la responsabilità al re d'Olanda, che consulterebbe i firmatari del trattato del 1839 e i confederati tedeschi di cui il Reichstag è rappresentante. I buoni uffici offerti dall'Olanda per intavolare trattative tra la Prussia e la Francia non furono accettati. Bismarck termina dicendo essergli impossibile dare ulteriori ragguagli. I governi del Nord sperano che si riuscirà con mezzi pacifici a mantenere i diritti della Germania come pure le buone relazioni coll'estero.

Il presidente dichiara in mezzo agli applausi dell'Assemblea che l'interpellanza è esaurita in modo soddisfacente.

Costantinopoli, 1°

Kiritly pascià, che fu richiamato da Candia, arrivò a Costantinopoli.

Parigi, 2.

Chiusura della Borsa di Parigi.

	1	2
Fondi francesi 3 %	69 —	68 70
Id. 4 1/2 %	98 —	98 —
Consolidati inglesi	91 1/8	91 —
Cons. ital. 5 %	53 90	53 60
Id. 15 aprile	53 90	53 70
Valori diversi.		
Azioni del Cred. mobil. francese	418	401
Id. italiano	—	—
Id. spagnuolo	280	270
Azioni str. ferr. *Vittorio Emanuele*	75	75
Id. Lombardo-venete	408	407
Id. Austriache	408	407
Id. Romane	82	—
Obbligazioni str. ferr. Romane	118	115
Id. prest. austriaco 1865	323	322
Id. in contanti	328	327

Parigi, 2.

Il *Moniteur du soir* accennando alle interpellanze fatte nel Reichstag di Berlino dice: Queste interpellanze che avrebbero potuto produrre un triste effetto nello stato attuale d'Europa, ci lasciano in generale una buona impressione. Benchè alcune asserzioni di Bennigsen siano tali da poter essere seriamente contestate egli riconobbe tuttavia quanto sia desiderabile che la nazione tedesca e la francese mantengano relazioni cordiali e di buon vicinato, e come una guerra sarebbe disastrosa. Bismarck, con parole piene di alti concetti, accennò alla necessità in cui trovasi la Germania di tener conto delle giuste suscettibilità della Francia; fece inoltre parecchie dichiarazioni importanti e constatò che il Lussemburgo è uno stato indipendente, di cui il re d'Olanda può disporre interamente sotto la propria responsabilità. Bismarck inoltre non ha cercato di contestare un fatto indubitabile, cioè che gli abitanti del Lussemburgo avrebbero una forte ripugnanza per l'incorporazione del loro ducato alla Germania. Finalmente il ministro dichiarò che il governo prussiano desidera di conservare relazioni pacifiche e amichevoli col suo potente vicino.

Assicurasi che sia stato sottoscritto il decreto che nomina Schneider presidente del Corpo legislativo.

Madrid, 2.

Un decreto reale nomina 22 nuovi senatori.

La *Correspondencia* dice che nei circoli ministeriali si assicura che l'attuale legislatura avrà per programma di approvare con un *bill* d'indennità i decreti risguardanti la stampa, l'ordine pubblico ed i municipi; di modificare il regolamento delle Camere; di discutere il bilancio; di risolvere la questione dei debiti ammortizzabili e di migliorare la situazione delle Compagnie delle strade ferrate.

Parigi, 3.

Walewsky fu nominato senatore.

Il *Constitutionnel* rende giustizia alla moderazione del linguaggio del conte di Bismarck. Dice che la Francia non ha alcuna velleità di minacciare gl'interessi della Germania, nè di lederne l'onore. Non ha alcuna tendenza bellicosa, ma soltanto un profondo sentimento di ciò che è giusto ed equo. Ora non sarebbe nè giusto, nè equo che la Prussia, dopo aver fatto, senza ostacoli così grandi conquiste, sorvegliasse gelosa il più piccolo ingrandimento che i suoi vicini potrebbero desiderare non per mire d'ambizione, ma per la propria sicurezza.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO.

Firenze, 2 aprile 1867, ore 8 ant.

Nelle ultime 24 ore il barometro ha continuato ad alzarsi; nel nord e nel centro della Penisola di 6 a 7 mm. e di 2 soli nel sud. Le pressioni sono risalite sopra la normale, specialmente nel nord. La temperatura è sotto la normale. Pioggia qua e là nel mezzogiorno. Cielo nuvoloso e mare mosso. Forti i venti di nord-est soprattutto sull'Adriatico, e di sud-est e sud-ovest nel sud.

Il barometro è generalmente alto in Europa; però è sceso di 3 mm. in Isvezia e di 4 a Parigi.

Dura la stagione incerta, ma probabile che continui asciutta e fredda con venti di maestro e di greco.

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI.

TEATRO LA PERGOLA — Riposo.

Sabato, 6 aprile, si riprenderanno le rappresentazioni della grandiosa opera del maestro Meyerbeer: *L'Africana*, e sarà terminata la stagione col detto spettacolo.

TEATRO PAGLIANO, ore 7 1/2 — Rappresentazione dell'opera del maestro Meyerbeer: *Dinorah*, ossia *Il pellegrinaggio a Ploermel*.

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da Meynadier rappresenta: *Mademoiselle de Belle-Isle*.

TEATRO ALFIERI, ore 8 — La drammatica Compagnia diretta da A. Salvini rappresenta: *Il matrimonio di un colonnello* — *Due famiglie ai bagni di Baden*.

TEATRO DELLE SERATE PARIGINE, piazza Manin, ore 8 — Rappresentazione di operette buffe, magia, spettri, ginnastica.

LISTINO OFFICIALE DELLA BORSA COMMERCIALE (Firenze, 3 Aprile 1867).

VALORI	VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORRENTE L	FINE CORRENTE D	NOMINALE	PREZZI FATTI	CAMBI	GIORNI	L	D
Rendita Ital. 5% god. 1 gen. 67		56 60	56 50	56 60	56 50	» »	» »	Livorno	8		
Impr. naz. tutto pagato 5% Lib.		71 1/8	71 1/4	» »	» »	» »	» »	Detto	30		
» 3% ... 1 aprile		35 1/2	35 1/4	» »	» »	» »	» »	Detto	60		
Impr. Ferriere 5% god. 1 lugl. 66	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Roma	30	520 »	515 »
Obb. del Tesoro 1849 5% p. 10 »	840	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Bologna	30		
								Ancona	30		
Az. Banca Naz. Tosc. » ex coup.	1000	» »	» »	» »	» »	1400	» »	Napoli	30		
Dette Banca Nazionale								Milano	30		
nel Regno d'Italia . » 1 gen 67	1000	1525	» »	» »	» »	» »	» »	Genova	30		
Cassa di sconto Toscana in sott.	250	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Torino	30		
Banca di Cred. It. god.	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Venezia f. g.	30		
Az. del Cred. Mob. Ital.		» »	» »	» »	» »	» »	» »	Trieste	30		
Obblig. Tabacco 5% god.	1180	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Romane . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Vienna	30		
Dette con prelaz. 5% (Ant. Cent. Toscane) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
								Augusta	30		
Obblig. 5% delle sud. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 3% SS. FF. Rom. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Francoforte	30		
Az ant. SS. FF. Liv. »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Amsterdam	90		
Dette (ded. il suppl.) »	420	47 1/4	47 »	» »	» »	» »	» »	Amburgo	90		
Obb. 3% delle sud. C D » 1 gen. 67	500	» »	174 »	» »	» »	» »	» »	Londra	30		
Dette . . . . . »	420	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. 5% SS. FF. Mar. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Parigi	30		
Dette (ded. il suppl.) »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Az. SS. FF. Merid. . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Lione	90		
Obb. 3% delle dette . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Detto	90		
Obb. d. 5% serie c. di 12	505	385 1/2	384 1/2	» »	» »	» »	» »	Marsiglia	90		
Dette in serie di 1 e 2 »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Napoleoni d'oro		21 04	21 02
Dette serie non comp. »	505	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Impr. com. 5% obbl. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto in sottoscriz. »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »	Sconto Banca			
Detto liberate . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto di Siena . . . »	500	» »	» »	» »	» »	» »	»				
Motore Barsanti Matteucci . . . 1ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
Detto detto 2ª serie »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
5% Ital. in picc. pezzi »		» »	» »	» »	» »	» »	» »				
3% Idem idem »		» »	» »	» »	» »	57 1/2	» »				
		» »	» »	» »	» »	36 1/2	» »				

VALORI A PREMIO	FINE CORRENTE Prezzo Lettera	FINE CORRENTE Prezzo Denaro	FINE CORRENTE Premio	FINE PROSSIMO Prezzo Lettera	FINE PROSSIMO Prezzo Denaro	FINE PROSSIMO Premio
5% godimento 1° gennaio	» »	» »	» »	» »	» »	» »
3% » 1° settembre	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Azioni Strade Ferrate Livornesi	» »	» »	» »	» »	» »	» »
Dette Meridionali	» »	» »	» »	» »	» »	» »

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti del 5 0/0 56 55 contanti; 56 57 fine corrente.

Il Vice sindaco M. NUNES-VAIS.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

COMUNITÀ DI MONTEVARCHI

Il sottoscritto sindaco del comune di Montevarchi, provincia di Arezzo, rende noto:

Che è aperto il concorso al posto, in quest'ufficio comunale, di un segretario, al quale è annesso l'annuo stipendio di lire millequattrocento. Il titolare dovrà essere abilitato a tale ufficio a senso del disposto del regolamento del dì 8 giugno 1865, n° 2321, per l'esecuzione della legge comunale e provinciale.

I requisiti voluti pei concorrenti a detto posto dovranno essere comprovati con certificati autentici rilasciati dalle competenti autorità.

Gli obblighi inerenti risultano da apposito regolamento che trovasi ostensibile nella segreteria comunale di Montevarchi.

È assegnato il tempo e termine di giorni 20 dalla data del presente per produrre le respettive istanze in carta da bollo da cent. 50, che saranno fatte pervenire corredate dei richiesti documenti non che di tutti gli altri che possano attestare della capacità dei concorrenti, franche di porto a quest'ufficio comunale da coloro che desiderano concorrere al posto succitato.

Montevarchi, dal municipio, il 1° aprile 1867.

Il sindaco Giuseppe Cini.

926

Dichiarazione d'assenza.

Si deduce a notizia del pubblico che sulle instanze dei signori Teresa Zembi fu Giuliano, nubile e maggiore di età, Giuseppe Massa fu Bartolomeo quale tutore dei minori Enrico ed Ippolita fratello e sorella Zembi fu Luigi e della fu Anna Massa, e Domenico Queirazza fu Giacomo Mª quale tutore dei minori Giulia e Clotilde sorelle Zembi fu detto Luigi e della fu Laura Maragliano, tutti residenti in Genova, lo illustrissimo tribunale civile e correzionale di Genova sotto la data dodici febbraio 1867 ha pronunciato in camera di consiglio la sentenza del tenore seguente:

Dichiara l'assenza di Angelo Zembi fu Giuliano, mandando pubblicarsi la presente a termini dell'articolo 25 del Codice civile.

Genova, febbraio 1867.

6?8 LUIGI SALVAGO sost. CANIGLIA.

CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les porteurs d'obligations anciennes et nouvelles des emprunts de 1862 et 1863-64 sont prévenus que les coupons des intérêts semestriels, à l'échéance du premier avril 1867, seront payés, de 10 heures 1/2 à 2 heures 1/2:

à Paris, rue Basse-du-Rempart, 48*bis*;
à Turin, Corso Siccardi, 21;
à Florence, au Siége social;
à Marseille, au Syndicat des agents de change;
à Genève, chez MM. Lombard, Odier et compagnie.

Par ordre du Comité
Le secrétaire: L. Le Provost.

927

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza de' 28 marzo 1867 (registrata a Firenze li 30 marzo 1867, registro 16, foglio 26, numero 1626, con lire 5 50 da Giani), alle istanze della ditta Mazzoni e Cornet di Prato, ha dichiarato il fallimento di Angiolo Barbetti rappresentante la ditta commerciale A. Barbetti e figli in Firenze; ha ordinato l'immediato inventario delle cose e assegnamenti tutti esistenti negli stabilimenti, officine e casa del fallito; ha delegato alla procedura il giudice Alessandro Catani; ed ha nominato in sindaco provvisorio il signor Pietro Bellesi, negoziante di legname, dimorante in piazza Santa Croce, n° 6, primo piano; ha destinato la mattina del dì 13 aprile corrente, a ore undici, per l'adunanza dei creditori avanti il detto signor giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per la nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Il 1° aprile 1867.

929 M. DE METZ, vice canc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio, con sentenza de' 28 marzo 1867 (registrata a Firenze li 30 marzo detto, registro 16, foglio 26, numero 1625, con lire 5 50 da Giani), alle istanze di Alessandro Varese, negoziante libraio e profumiere in Firenze via dei Banchi, ha dichiarato il di lui fallimento, ha ordinato l'immediato inventario delle cose ed articoli esistenti nella taberna del fallito, omessa l'apposizione dei sigilli, ha delegato alla procedura il giudice Massimo Freccia, ed ha nominato in sindaco provvisorio il signor Domenico Sabatini, abitante in via Santa Maria, numero 38; ha destinato la mattina del 12 aprile 1867, a ore 11, per l'adunanza dei creditori del fallimento avanti il detto giudice delegato nella Camera di consiglio di questo tribunale per procedere alla nomina del sindaco definitivo.

Dalla cancelleria del tribunale civile e correzionale di Firenze, facente funzione di tribunale di commercio.

Il 1° aprile 1867.

928 M. DE METZ, vice canc.

Estratto d'istanza
per nomina di perito.

Si rende noto per gli effetti voluti dall'articolo 664 del Codice di procedura civile che Filippo Panichi, navicellaio, domiciliato a Calcinaia, col ministero dell'infrascritto procurator legale, nel 30 marzo 1867 ha fatta istanza al presidente del tribunale civile di Pisa per la nomina di un perito che proceda alla stima di un immobile da subastarsi a carico di Eleazzaro Benvenuti di Pisa, consistente in una casa posta in Pisa, via del Borgo, con ingresso dal vicolo dei Notari, rappresentata al catasto di detta comunità dalla particella 2931 in parte, articolo di stima 662, sezione C, livellare dei RR. Spedali di Pisa, confinata 1° Ranieri Fiesole, 2° via dei Notari, 3° Anna Polloni, 4° Alessio Guidotti.

Il 1° aprile 1867.

930 D. LUIGI BARSALI, proc.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via Castellaccio.